

ALTA VELOCITA' E' STATA RESPINTA LA PROPOSTA DI MEDIAZIONE DI REGIONE E PROVINCIA SULLO SPOSTAMENTO DEI LAVORI AL 30 OTTOBRE

Blitz del governo, via ai sondaggi

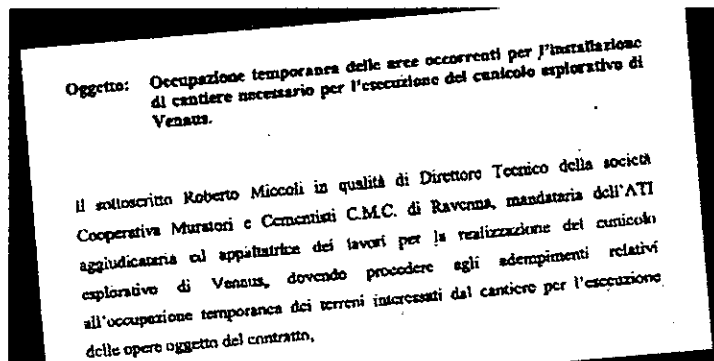
Il viceministro Martinat: basta con questa melina degli amministratori della Valsusa

Maurizio Tropeano

Il Governo ha respinto la proposta di mediazione avanzata da Regione e Provincia sulla ripresa dei lavori del Comitato tecnico e sullo spostamento al 30 ottobre dell'inizio dei carotaggi sulla Torino-Lione e ha dato il via libera ai sondaggi. Lunedì scorso, infatti, sono partite le lettere indirizzate ai proprietari dei terreni dove saranno installati il cantiere e i macchinari necessari alla realizzazione del tunnel esplorativo di Venaus. Data prevista di consegna: 6 ottobre. La Regione esprime perplessità e preoccupazione. Secondo la presidente della Regione, Mercedes Bresso: «Quello del Ministero è un atto unilaterale che non aiuta certamente a migliorare la situazione complessiva».

Per quel giorno, e per quelli successivi, infatti i sindaci e gli amministratori della valle torneranno a presidiare le aree. Spiega Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana della Bassa Val di Susa e Cenischia: «Di fronte all'arroganza politica del Governo non possiamo far altro che impedire l'accesso all'area». I rischi per l'ordine pubblico diventano molto alti visto che «eventuali comportamenti volti alla turbativa del possesso o atti ad ostacolare la realizzazione delle opere previste verranno perseguiti».

Il Governo, però, difende la scelta. Ugo Martinat, viceministro



La lettera che annuncia l'occupazione dei terreni

stro alle Infrastrutture, spiega: «In questi mesi il Governo ha aspettato pazientemente i risultati del Comitato tecnico. Di fronte alle pressioni dell'Ue e al rischio di perdere i finanziamenti comunitari non era più possibile assistere, senza agire, alla melina messa in atto dai sindaci». Per l'esponente di An «in queste settimane gli amministratori locali hanno messo in atto una sceneggiata con l'obiettivo di far rinviare l'inizio dei sondaggi esplorativi alla prossima primavera». Conclude Martinat: «Se il problema è la verifica dei rischi per la salute dei cittadini allora le popolazioni locali dovrebbero essere arrabbiate perché i sondaggi non sono ancora partiti. E' evidente che anche questa è una scusa per coprire la loro assoluta ostilità alla linea veloce Torino-Lione».

La Regione, però, cerca di

Bresso: «Quello del ministero è un atto unilaterale»

mantenere aperto un canale di dialogo: «Riteniamo - prosegue Bresso - che la scelta del governo di ritirare i propri rappresentanti sia sbagliata e rischi di rivelarsi controproducente. Secondo noi la commissione tecnica deve proseguire i suoi lavori». Aggiunge Daniele Borioli, assessore regionale ai Trasporti: «Ci muoveremo ancora nei confronti del Governo affinché la commissione tecnica possa essere reintegrata dai rappresentanti del Ministero. Sarebbe assurdo non sfruttare l'occasione per sgomberare il campo da tante criticità».

Una linea condivisa dai Ds. Il



Il viceministro Ugo Martinat ha annunciato il via libera ai carotaggi

segretario regionale, Pietro Marcenaro accusa il Governo di aver fatto «una forzatura. E' una scelta sbagliata perché nega il dialogo con i sindaci e i cittadini della valle e rischia di aggiungere elementi di tensione in una situazione già difficile e può complicare ulteriormente la realizzazione dell'opera». Secondo il segretario regionale di Prc, Alberto Deambrogio, «tutti gli attori, Governo compreso, devono evitare azioni dettate dal nervosismo e dall'impazienza. Si tratta di salvaguardare e valorizzare ad oltranza ogni spazio di mediazione possibile per garanti-

re la ripresa del percorso sinora disegnato». Stessa linea suggerita da Luca Robotti dei Comunisti Italiani.

Enzo Ghigo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, attacca Bresso: «La Giunta ha dato inopinatamente spazio alle iniziative dilatorie promosse dagli anti-Tav. La tanto sbandierata concertazione, che il centrosinistra propone ed esalta come modello di governo, è miseramente fallita. Anche questa vicenda dovrebbe indurre la presidente Bresso e la sua Giunta ad avviare una profonda autocritica».



Il modello San Gottardo

Dopo la decisione del governo di far partire i sondaggi esplorativi a Venaus cresce la mobilitazione del movimento No Tav. Fin da ieri sera i presidi del movimento in valle sono stati rinforzati e oggi la protesta potrebbe arrivare sotto la Mole dove è previsto un seminario organizzato da Transpadana, l'associazione che da sempre si batte per la realizzazione della linea veloce Torino-Lione. Il titolo dell'incontro che si svolgerà nella sala Sella del Centro congressi di Torino Incontra è significativo: «La costruzione di una nuova galleria, l'esperienza del San Gottardo». Esperti nazionali e internazionali affronteranno i problemi legati alla gestione del materiale di risulta e al trattamento del materiale inquinato e/o nocivo.

I sindaci decisi a bloccare i carotaggi

«Saremo ancora più uniti di prima»

Oggi al presidio
Maometto salirà
il segretario dei Verdi
Pecoraro Scanio

Fulvio Morello

L'ultimatum del governo sulla data di partenza dei sondaggi e la decisione degli uomini del ministro Lunardi di bloccare i lavori della commissione Rivalta hanno fatto il miracolo: ricompattare il fronte del No Tav fra comitati, sindaci ed istituzioni della Valle di Susa. La risposta si è infatti registrata l'altra sera, nell'ultima assemblea pubblica di Villardora, che ha nuovamente registrato toni pacati e sereni pur essendo i presenti circa trecento fra amministratori e rappresentanti dei comitati.

La stessa cosa non si era verificata venerdì scorso, con la prima delle assemblee pub-

bliche svoltesi a Sant'Ambrogio dove i toni No Tav erano stati piuttosto alti tanto che Mario Cavargna, presidente Pro Natura Valsusa, aveva abbandonato la seduta sbattendo i pugni sul tavolo: «E' un tradimento nei confronti dei cittadini». Ieri al presidio Maometto c'era molta serenità sul viso dei pensionati presenti che aspettavano di sedersi a tavola per il pranzo cucinato sul posto a base di pasta al sugo, patate, melanzane e pollo.

«Ricominceremo a lottare uniti più di prima - affermava il cuoco del presidio Riccardo Culatti -, già si pensa ad organizzare una nuova grande manifestazione di valle» e subito gli facevano eco gli altri pensionati presenti Marco Moschietto, Luciano Tomalino, Guido Ala, Laura Vercellino e Piera Gagnor: «Quella del governo è stata una rottura sconsiderata ma è servita per ricompattare il fronte del No». E oggi intanto al presidio Maometto di Borgone salirà Alfonso Pecoraro Scanio, segretario nazio-



Antonio Ferrentino

nale dei Verdi, per un dibattito pubblico che avrà inizio alle ore 14,30.

Anche al presidio di Bruzolo ieri l'argomento di discussione era il no del governo al documento dei sindaci della Valle di Susa che chiedevano di «dare disposizioni affinché la decisione dell'inizio dei lavori per i sondaggi fosse successiva alla prossima precon-

ferenza di fine ottobre».

Valerio Colombaroli di Bussoleno, uno dei trentamila che hanno partecipato alla marcia Susa-Venaus, precisa che «i sondaggi sono un falso problema perché l'aspetto geologico della valle è ben conosciuto. Servono solo per giustificare all'Europa l'inizio dei lavori». Mentre quindi ora la base dei comitati è praticamente felice di aver ritrovato il fronte unito al No Tav in seguito all'ultimatum del ministro Lunardi, i sindaci sperano invece che abbia buon esito la mediazione portata avanti da Regione e Provincia affinché la commissione Rivalta possa continuare a lavorare. Giuseppe Joannas, sindaco di Bussoleno, non crede però in un nuovo ripensamento del governo: «Non siamo noi che abbiamo rotto le trattative. Hanno volutamente affossato la commissione perché si sono resi conto che si stava lavorando seriamente e forse si sono spaventati delle criticità che sarebbero emerse». Ed ancora: «Ora però il



Alcuni sindaci della Valsusa durante le manifestazioni di protesta

ministro Lunardi dovrà assumersi la responsabilità di aver scelto lo scontro che ne uscirà con le popolazioni locali e con i gravi problemi di ordine pubblico che si scateneranno».

E' molto preoccupato il sindaco di Venaus, Lino Durbin: «Spero ancora in un ripensamento del governo e che quindi i lavori della commissione possano proseguire. Se così

non sarà allora devo dire che sono molto preoccupato per la situazione dell'ordine pubblico». Per il 6-7 ottobre è prevista infatti nuovamente l'acquisizione da parte di Ltf dei terreni per il cantiere del tunnel esplorativo. Lunedì prossimo alle ore 21 i sindaci della Valle di Susa si riuniranno in assemblea nella sede della Comunità montana.